



Segnaletica verticale alla Cava principale

- Le tre cave, da cui era estratta la pietra da taglio utilizzata sia a Genova per i muraglioni di sostegno di Corso A. Podestà e della ferrovia al Campasso, sia per le scarpate della ferrovia Genova - Ovada.
- La galleria di mina della Cava principale che, dopo circa 15 metri da fare curvi e muniti di torcia elettrica, termina con un pozzo di due metri in fondo al quale, ad eccezione del periodo centrale dell'estate, c'è un limpido laghetto.
- La *Colétta di Tèrmi* (Colletta dei termini) m.425<sup>2</sup>, dov'è possibile osservare le pietre di confine tra l'ex proprietà della marchesa De Mari e quelle del barone Podestà che da qua scendevano sino al mare e nelle cui piane della parte bassa era ed è coltivato il basilico più profumato di tutta la Liguria, da cui si ottiene il pesto più saporito di tutto il mondo.

Il sentiero attraversa anche quei magri prati sui quali i nostri antenati pascolavano le greggi e li falciavano per ricavare il fieno per gli animali da stalla.



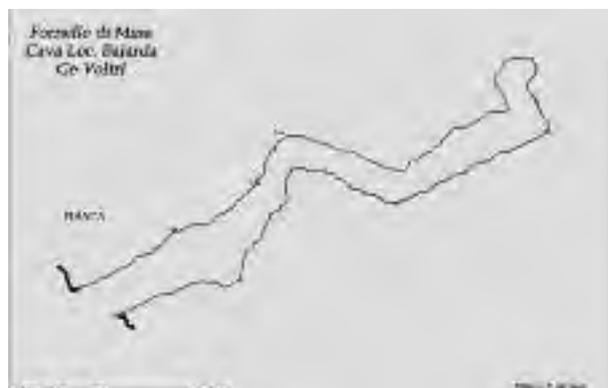
L'Operatore Sentieri Luciano Paolini davanti all'ingresso della Galleria di mina alla Cava principale



Il piccolo pozzo con laghetto, al termine della galleria di mina  
Foto Fabio Mariani per g.c.



I cippi di confine alla *Colétta di Tèrmi* 425 m.



Il rilievo della Galleria di mina della Cava principale, fatto da Fabio Mariani, allora, Istruttore di Speleologia CAI Bolzaneto



Rachele Bruzzone e i vitellini Oreste e Bruna, nella stalla di Casa Pezzolo di sopra